

MASSIMILIANO MUSMECI: INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE DI ANCE NAZIONALE

Il direttore Ance individua nella rigenerazione urbana, nello sviluppo delle infrastrutture, nella manutenzione, nella messa in sicurezza dei territori, nell'innovazione e nella digitalizzazione i principali temi sui quali l'ANCE dovrà intervenire.

Temi di rilevanza non solo per la crescita del comparto edile ma di interesse strategico per l'intera economia del nostro Paese.

Dottor Musmeci, è arrivato in Ance all'inizio di quest'anno, dopo una lunga esperienza nel mondo dell'associazionismo confindustriale. Che ruolo, secondo lei, gioca oggi l'Associazione rispetto a un comparto che ancora fatica a risalire la china?

Le costruzioni vivono ancora un momento di grande difficoltà. I numeri purtroppo sono spietati: oltre 600mila posti di lavoro persi e 120mila imprese chiuse dall'inizio della crisi. In un momento in cui fare impresa è complicato, l'Asso-



Massimiliano Musmeci, Direttore Generale di ANCE

ciazione diventa un punto di riferimento e di stimolo importante. Per sostenere le imprese nell'affrontare i cambiamenti, nell'adattarsi a un nuovo mercato sempre più complesso, selettivo ed esigente.

La nostra principale sfida è, quindi, quella di saper cogliere e definire nuovi modelli di sviluppo e capire quali saranno i nuovi driver di crescita: la rigenerazione urbana, lo sviluppo delle infrastrutture, la manutenzione e messa in sicurezza dei territori, l'innovazione e la digitalizzazione. Tutti temi chiave non solo per la crescita del nostro settore, ma

dell'intera economia del nostro Paese che ancora viaggia a ritmi decisamente inferiori rispetto alla media Ue, proprio a causa della mancanza dell'apporto del nostro comparto. E sui quali il sistema Ance sta dando un contributo importante per portare all'attenzione dei decisori nazionali proposte e soluzioni normative, fiscali e finanziarie in grado di far partire realmente questo grande processo di modernizzazione del nostro Paese che attendiamo da tempo.

Edilizia 4.0: ritiene che il settore sia pronto ad affrontare la sfida?

Siamo partiti con un po' di fatica, ma abbiamo tante e tali potenzialità da sfruttare che potremo sicuramente recuperare terreno, anche facendo tesoro delle migliori esperienze degli altri paesi europei.

L'Ance sta spingendo molto sul terreno dell'innovazione, nella consapevolezza che anche il nostro settore ha tutto da guadagnare nell'aprire le porte alla digitalizzazione e all'utilizzo dei più moderni strumenti tecnologici, che possono consentire di compiere un vero salto in avanti, in termini di qualità ed efficienza, grazie allo scambio virtuoso di dati, esperienze e know how tra gli operatori.

Un'intuizione che ha portato l'Associazione, già dieci anni fa, a farsi promotrice del progetto di ricerca per costruire la piattaforma digitale nazionale della filiera delle costruzioni denominata InnovAnce. Stiamo sostenendo con decisione la necessità di una strategia nazionale per la digitalizzazione e l'innovazione del settore, con misure e incentivi ad hoc che tengano conto delle peculiarità dell'edilizia.

Tutto ciò accanto a un'azione concreta di promozione e sostegno alla diffusione degli strumenti digitali, a cominciare dal Bim, presso le imprese e gli operatori della filiera. All'interno della Commissione tecnologia innovazione e ambiente dell'Ance stiamo identificando i principali ostacoli che frenano l'innovazione e, col supporto di un gruppo di imprenditori che già hanno intrapreso la strada del cambiamento, si stanno definendo percorsi formativi e strumenti di supporto da mettere a disposizione di tutto il sistema.

Quanto contano le alleanze all'interno di una filiera lunga e frammentata come quella edile?

Sono indispensabili. Per questo il Presidente e tutta la squadra, sin dai primi giorni del mandato, stanno perseguendo con impegno ed efficacia l'obiettivo di allargare e rafforzare gli orizzonti della nostra Associazione, grazie a un programma di alleanze strategiche e di partnership con tutto il mondo della filiera. Un'azione che sta dando risultati importanti e concreti nel dialogo con le istituzioni, la politica, l'opinione pubblica e i media. Vorrei ricordare, tra gli ultimi e più significativi esempi in questo senso, la presentazione del Manifesto unitario della filiera delle costruzioni per le elezioni politiche firmato nel mese di febbraio con un elenco di priorità e di interventi necessari per ridare slancio al settore. Ecobonus e sismabonus sono, invece, il tema della campagna di comunicazione che partirà a settembre e che vede insieme, oltre a tutta la filiera dell'edilizia, l'Associazione degli amministratori di condominio, l'Isi e Legambiente, per mettere in atto un'opera capillare di informazione che potrebbe portare ad attivare importi investimenti che renderebbero più sicuro ed efficiente il nostro patrimonio immobiliare. L'iniziativa "sbloccacantieri", con la realizzazione di un sito dedicato e di una campagna mediatica che è partita da due mesi - ed ancora ha molto slancio - sul tema delle infrastrutture bloccate per colpa della procedure farraginose e del nuovo codice degli appalti: ha contribuito molto a far crescere la consapevolezza anche nei nostri

interlocutori istituzionali che la ripresa del settore delle costruzioni è l'elemento che manca per avere nel nostro paese tassi di crescita del PIL in linea con gli altri paesi europei. E l'aver condiviso con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani una serie di proposte di modifica al Codice è il riscontro tangibile dell'oggettività di quanto sosteniamo.

Senza dimenticare il fronte del credito e della finanza: il nostro settore è oggi afflitto da una mancanza di liquidità imponente rispetto a dieci anni fa. Stiamo contrastando ogni indirizzo, spesso di fonte europea, volto a rendere l'accesso al credito sempre più difficile ed oneroso per il nostro settore. Abbiamo riaperto un confronto costruttivo con l'Abi attraverso un protocollo che ha l'obiettivo di mettere a punto azioni e proposte comuni per migliorare l'accesso al credito per le imprese di costruzione. Nel protocollo abbiamo anche previsto spazi per confronti a livello regionale.

Sul fronte del real estate stiamo, infine, lavorando in stretta partnership con Assoimmobiliare, sui temi più strategici per il rilancio di un settore che rappresenta oltre il 20% del Pil nazionale e che può dare una spinta decisiva alla ripresa dell'intera economia del Paese.

Chiudo con un riferimento al prossimo evento dedicato al cambiamento, il Forum Italiano delle Costruzioni - Fidec: anche questo evento è basato sul concetto di condivisione e messa a fattor comune delle migliori pratiche, nell'ottica dell'innovazione e del rilancio del nostro comparto e del suo ruolo nell'economia italiana. ■